



Forum Unesco-G8: si parlerà di tecnologie per lo sviluppo

ROMA

L'Africa ci crede e l'Italia appoggia iniziative che pongano scienza e tecnologia al servizio del continente africano. Con questo spirito si terrà a Trieste, dal 10 al 12 maggio, il G8-Unesco World Forum on «Education, Research and Innovation: New Partnership for sustainable Development», presentato oggi alla stampa dal viceministro agli Esteri, Patrizia Sentinelli, e dal Professor Claudio Tuniz, Vice direttore dell'International Centre for Theoretical Physics (Ictp) The Abdus Salam.

«In genere si lavora per settori su istruzione, ricerca e innovazione industriale - ha detto Tuniz - noi cerchiamo di unire questo "triangolo della conoscenza" per aiutare lo sviluppo sostenibile, che vuol dire salute, ambiente ed energia». Da parte sua, il viceministro Sentinelli ha evidenziato la necessità di un «approccio globale» per affrontare i grandi problemi che affliggono il continente africano, a cui sarà dedicata un'apposita sessione dei lavori del Forum. «Il nostro compito è quello di costruire le capacità umane, di allevare una nuova generazione di ricercatori nei paesi in via di sviluppo e l'Africa adesso ci crede - ha aggiunto Tuniz - ci sono i segnali di un reale convincimento da parte dei leader africani della necessità di investire nella ricerca e nello sviluppo, a differenza di quanto accaduto in passato. I successi di paesi come Corea del Sud, India, Cina e Brasile hanno indotto i leader africani a crederci davvero».

Un segnale chiaro è giunto dal vertice dell'Unione africana del gennaio scorso ad Addis Abeba, quando i ministri africani hanno deciso che il 2007 sarebbe stato l'anno dell'innovazione scientifica del continente. E a Trieste sarà presente il Commissario dell'Ua per la Scienza e la tecnologia Nagia Mohammed Assayed.

I lavori del Forum saranno aperti dal Presidente del Consiglio, Romano Prodi, e dal Direttore generale dell'Unesco, Koichiro Matsuura, e vedranno la partecipazione di rappresentanti di governo, Università, industria e ricerca e organizzazioni internazionali. Il Forum nasce dal documento sull'istruzione «Education for innovative societies in the XXI Century» approvato dal vertice del G8 di San Pietroburgo. Sarà presente anche il ministro russo per l'Istruzione e la Ricerca, Andrei Aleksandrovich Fursenko.

La scelta di Trieste e del Centro internazionale per la fisica teorica si spiega con i rapporti instaurati da anni con i «migliori cervelli africani». «Attualmente stiamo lavorando con 250 tra i migliori scienziati africani, di tutti gli stati africani - ha detto Tuniz - e loro sono i nostri ambasciatori. Abbiamo studenti che vengono da noi a fare il dottorato. Abbiamo ricercatori che tramite noi riescono a lavorare in vari laboratori italiani. Una volta ci occupavamo soltanto di fisica teorica, ma negli ultimi anni abbiamo ampliato il nostro ambito di ricerca per risolvere i problemi dell'ambiente, delle energie rinnovabili e dello sviluppo sostenibile. Nei paesi in via di sviluppo aiutiamo a creare legami tra università e industria, università e ospedali, tra università e centri che affrontano i problemi ambientali».

Copyright ©2007 La Stampa